

Intervista La collaboratrice del giornalista: è solo un pretesto

«A Michele accuse infondate E la sinistra non lo difende»

La Borromeo: contestato perché attacca il potere

ROMA — «Ma è ovvio che sono pretesti! Creano accuse infondate per far parlare di queste e non delle cose dette in trasmissione che evidentemente sono scomode». Beatrice Borromeo, figlia del conte Carlo e nipote di Marta Marzotto, aveva due anni quando Michele Santoro scatenava polemiche feroci con *Samarconda*. E prima di *Annozero* ha lavorato solo come modella. Ma frantuma le accuse di faziosità ad *Annozero* con la stessa naturalezza con cui si annoda i lunghi capelli biondi. E replica senza esitazioni, con quel parlare diretto, severo e distaccato, scambiato all'inizio per cattiva capacità di leggere il gobbo (che invece non c'era): «Michele viene accusato di essere fazioso semplicemente perché fa le pulci a chi è al potere».

C'è chi non la pensa così.

«Veniva accusato quando c'era la destra al governo e l'opposizione la criticava. Poi quando al governo c'è andata la sinistra non lo ha difeso più. Questo perché quando qualcuno è toccato se la prende».

L'Authority dice che alcune puntate erano sbilanciate.

«Non è vero. Noi siamo ben felici

di sentire tutte le parti in causa. La puntata sbilanciata è poco interessante. Invitiamo tutti e se ci dicono di no non lo prendiamo come alibi, cerchiamo fino all'ultimo momento utile di rimpiazzarli».

Vi accusano di non rispettare il contraddittorio.

«Non è vero. Semmai può accadere al contrario, come nella puntata di giovedì su Cuffaro che erano tutti ospiti in suo favore».

Alla puntata sul pm de Magistris per l'Agcom non c'era pluralismo.

«Avevamo invitato Mastella. Non è venuto e il suo staff ci ha indicato il sottosegretario Luigi Scotti che infatti c'era».

L'ex ministro Gasparri si era lamentato della puntata con solo il ministro Gentiloni ospite.

«Doveva venire il giornalista de *Il Giornale* Filippo Facci, che la Rai non ci ha lasciato invitare. Mi pare ci fosse Veneziani. Ma lì a dare fastidio sono state le intercettazioni tra Berlusconi e Saccà. Ma quello ...».

Quello?

«A parte che i tg le avevano già trasmesse, e i giornali già scritte. Penso che alcune cose sono talmen-

te gravi che deve essere garantito ai cittadini il sacrosanto diritto di sapere».

La fiction sulla Forleo al Csm ha sollevato i dubbi dell'Authority

«Figuriamoci. Le ricostruzioni sono ormai una prassi su cui si basano molte trasmissioni. Anche su cose inventate. Noi abbiamo trasmesso solo cose vere».

Contestano che dopo non c'è stato dibattito, ma solo il commento di Tabucchi.

«Ma se c'era Alfredo Mantovano. Trovo un po' frustrante dover giustificare ogni cosa. Ci contestano persino che in un servizio si vede un pacchetto di Marlboro. Ci facciamo delle accuse circostanziate e noi risponderemo con la coscienza assolutamente a posto».

Niente gogne mediatiche?

«Mi incuriosisce che con una scusa o con l'altra siamo sempre noi a stare all'attenzione dell'Authority. Santoro, con il *Raggioverde*, è stato già chiuso una volta, non vorrei esserci se decidessero di farlo ancora».

V.Pic.



È curioso, con una scusa o con l'altra siamo sempre noi a finire all'attenzione dell'Authority

Puntate

4 ottobre

«Annozero» (foto a destra) si occupa del caso de Magistris. Piatto forte l'intervista allo stesso pm e il collegamento con il gip Clementina Forleo

6 dicembre

Titolo della puntata: «Libera o Occupata» sui problemi della Rai e le intercettazioni telefoniche Rai-Mediaset
20 dicembre
Santoro si occupa dei «buoni e cattivi», con un instant movie sul gip Forleo (foto a destra)

